

SOS Dirigenti scolastici

Guide pratiche per affrontare i problemi quotidiani

VALUTAZIONE ISTRUZIONE PRIMARIA: LE COMPETENZE DEL DIRIGENTE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI

PATRIZIA FASULO

- **Aspetti generali**
- **Breve storia della valutazione nella primaria**
- **Compiti del dirigente per la valutazione**
- **Qualche esempio di valutazione**
- **Normativa di riferimento**



ASPETTI GENERALI

La valutazione costituisce un momento ineludibile nella pratica della scuola ed un'operazione impegnativa e complessa in quanto la comunità sociale affida all'istituzione il compito di certificare i risultati e valutare la produttività scolastica, nell'ambito dell'accertamento del conseguimento degli obiettivi didattici programmati e della verifica della validità dell'azione educativa svolta. Affinché questo processo abbia successo è necessario, però, che venga governato e orientato agli obiettivi pensati, programmati e deliberati dagli Organi collegiali. Questa attività non può non essere guidata dal Dirigente scolastico all'ambito delle prerogative e responsabilità allo stesso assegnate dall'art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001.

A tal fine la normativa in materia di valutazione, nonostante i numerosi cambiamenti, traccia alcuni elementi comuni desumibili dai provvedimenti che governano la valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, nonché le disposizioni sugli esami di stato, mantenendo costante il presupposto che "... la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati dell'apprendimento, ... è coerente con l'offerta formativa



va delle istituzioni scolastiche e con le Indicazioni nazionali, ... adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti”.

Ciò considerato è opportuno chiedersi qual é lo spazio in cui deve muoversi il dirigente, alla luce sia dell'imminente valutazione di sistema che dei cambiamenti normativi in corso ed in particolare nella scuola primaria.

Nell'ottica del dirigente la valutazione ha come finalità quelle di rispondere oltre agli obblighi amministrativi anche a garantire il principio della Quality Assurance, valutando l'efficacia dell'ambiente di apprendimento, fornendo un feedback ai docenti e assicurando gli stakeholder che quanto fatto raggiunga gli standard attesi.

Ed è su questa azione di presidio che l'operato del Dirigente è, a sua volta, valutato (Legge n. 107/2015, c. 93) in relazione ai risultati raggiunti, a come ha saputo valorizzare i meriti professionali del personale dell'istituto, alle strategie che ha attivato affinché gli studenti raggiungano le competenze previste e necessarie.

Ed è in questa fase che entra in campo la capacità del DS di affrontare/valutare la realtà della sua istituzione scolastica. “Come valutano i team e i consigli di classe? me lo sono mai



chiesto? L'ho mai verificato?" Queste sono le domande a cui, il Dirigente, deve fornire risposte.

Presidiare la valutazione, soprattutto in una fase di cambiamento, presuppone l'attivazione di un'ampia gamma di azioni e mettere a regime processi multidimensionali come quelli:

- amministrativi (produzione di documenti e atti valutativi, regolamenti, protocolli, verbali...)
- collegiali per la distribuzione della leadership (gruppi di lavoro, attività di affiancamento/supporto, architetture organizzative funzionali per la stesura del RAV e del PDM e per la raccolta dei dati)
- di riflessione didattico-pedagogica e psicologica (cultura valutativa e autovalutativa, relazione tra progettazione e valutazione, effetti psicologici della valutazione: effetto alone, stereotipie, ossessioni misurative ...)
- di comunicazione e interazione esterno/interno (dossier informativi, circolari, ordini del giorno, incontri con le famiglie...)
- di formazione e valorizzazione delle professionalità (*peer to peer*, attività di *job shadowing*, anche in rete con istituzioni scolastiche...).



BREVE STORIA DELLA VALUTAZIONE NELLA PRIMARIA

Alla luce di quanto detto dobbiamo rilevare che l'ordine di scuola che più di ogni altro è stato oggetto di interventi per il susseguirsi di riforme e di modifiche dei modelli valutativi è la scuola primaria. La valutazione attraverso i voti numerici era stata eliminata a favore dei giudizi valutativi dalla Legge n. 517 del 4/8/1977 ed è stata reintrodotta dalla Legge n. 169 del 30/10/2008. Con il D.Lgs. n. 62/2017 si è provato a sistematizzare, integrare e modificare le precedenti norme relative al "tema valutazione" e fare maggiore chiarezza sul tema valutazione-certificazione. Infatti, già all'interno di questo testo prende l'avvio un vero e proprio iter per distinguere la valutazione degli apprendimenti dalla certificazione delle competenze. Qualche anno dopo, però, si ritorna sulle decisioni prese, ma esclusivamente nella scuola primaria. Con l'Ordinanza ministeriale n. 172 del 4/12/2020, infatti, era previsto che il giudizio fosse espresso in maniera descrittiva rispetto agli obiettivi significativi di ogni disciplina ripristinando i giudizi articolati in livelli: Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione.



Accanto agli obiettivi hanno trovato posto i criteri per descrivere gli apprendimenti, con l'occasione denominati "dimensioni": autonomia, continuità, tipologia della situazione, risorse mobilitate. Altre dimensioni potevano essere elaborate in seno al Collegio dei docenti.

La Legge n. 150 dell'1/10/2024 ha nuovamente modificato il modello, introducendo i giudizi sintetici e l'Ordinanza ministeriale n. 3 del 9/1/2025 ha individuato 6 livelli. Le nuove modalità di valutazione saranno applicate a partire dall'ultimo periodo dell'a.s. 2024/2025 come definito dall'autonoma determinazione di ciascuna istituzione scolastica (trimestre, quadrimestre o pentamestre).

Legge n. 150 dell'1/10/2024, art. 1 - Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti

1. Al D.Lgs. n. 62 del 13/4/2017, sono apportate le seguenti modificazioni: ... «A decorrere dall'a.s. 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al 1° e al 2° periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito».



I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla Legge n. 92 del 20/8/2019, sono, in ordine decrescente: a) ottimo, b) distinto, c) buono, d) discreto, e) sufficiente, f) non sufficiente. Le indicazioni per definire i criteri da inserire nel PTOF, esplicitando gli stessi, sono stati forniti dal MIM con la Nota ministeriale n. 2862 del 23/1/2025.

L'Allegato A, alla nota, descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree, quali:

- la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate
- l'uso del linguaggio specifico
- l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse
- la capacità di espressione e rielaborazione personale.

Le scuole, quindi, dovranno declinare criteri e livelli di apprendimento, collegati per ciascuna disciplina e anno di corso, seguendo l'ordine delle Indicazioni Nazionali (IN) del 2012 e poi inserirli nel documento di valutazione. Tra le due ipotesi contemplate dall'Ordinanza n. 3/2025, di seguito, ne viene presen-



tata una che fa riferimento anche agli obiettivi di apprendimento relativi alle discipline. Inoltre, è possibile non usare i giudizi sintetici in itinere utilizzando una prima fase descrittiva come fattore di arricchimento della didattica. La stessa ordinanza suggerisce infatti di tenere conto di diverse attività prima di assegnare il giudizio sintetico. Detti «obiettivi di apprendimento», scelti per ogni disciplina, sono quelli che saranno ritenuti “più significativi” dal team docenti (va però tenuto conto che le nuove Indicazioni Nazionali, comportando a cascata la revisione dei curricoli, avranno ovviamente ricadute anche sugli obiettivi di apprendimento).

Ecco uno schema di massima per i giudizi in itinere che prevede una declinazione degli obiettivi:

Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento



Di seguito due ipotesi operative come previste dall'Ordinanza.

Ipotesi n. 1 Coerente con l'Ordinanza n. 3/2025 Classe prima.

Disciplina: Italiano

Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio
Italiano	Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Ipotesi n. 2 Coerente con l'Ordinanza n. 3/2025 Classe prima. Di-

sciplina: Italiano

Disciplina	Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Italiano	Ottimo	Vedi esempio n. 1	Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali. Scrivere un breve testo con frasi semplici e compiute rispettando le principali convenzioni ortografiche. Ascoltare, comprendere testi di vario tipo, individuando gli elementi essenziali.



A beneficio delle deliberazioni che il DS dovrà proporre di seguito si illustrano le analogie e differenze con il modello precedente:

Ante Legge n. 150/2024	Post Legge n. 150/2024
La valutazione resta ancorata ai principi del D.Lgs. n. 62/2017	La valutazione resta ancorata ai principi del D.Lgs. n. 62/2017
La valutazione in itinere è patrimonio del docente	La valutazione in itinere è patrimonio del docente
La valutazione intermedia e finale è espressa su 4 livelli	La valutazione intermedia e finale è espressa su 6 livelli
La valutazione intermedia e finale è correlata agli obiettivi di apprendimento più significativi raggiunti in ciascuna disciplina	La valutazione intermedia e finale è correlata all'intera disciplina
La valutazione degli alunni disabili è correlata al PEI	La valutazione degli alunni disabili è correlata al PEI



COMPITI DEL DIRIGENTE PER LA VALUTAZIONE

Per una adeguata procedura valutativa opportunamente guidata, condivisa e uniforme nell'Istituto **il dirigente dovrà:**

- riunire il Collegio docenti per apportare le necessarie modifiche ai criteri di valutazione già definiti nel PTOF cercando di mantenere l'aggancio tra la valutazione periodica e finale
- lavorare con i dipartimenti per la costruzione di una accurata valutazione formativa in itinere per rendere subito comprensibile ad alunni e famiglia cosa si andrà a valutare
- creare una comunità di pratiche che condivida un'idea di valutazione formativa
- adeguare i registri elettronici e i documenti di valutazione previsti per la scuola primaria
- fornire alle famiglie degli alunni opportuna informazione sulle novità introdotte dalla norma.

I docenti dovranno

- elaborare i giudizi sintetici, individuati da una scala decrescente di sei aggettivi, avendo come orizzonte di riferimento le aree previste



- declinare le descrizioni, per ciascuna disciplina e anno di corso, con riferimento costante alle Indicazioni Nazionali 2012 (ancora vigenti, ma in via di ridefinizione) e i curricoli d'istituto, attraverso una pluralità di strumenti: griglie, tabelle e rubriche di valutazione.

Al Collegio dei docenti competerà

- deliberare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che saranno inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Nell'ambito di questa sinergia ogni scuola dovrà

- elaborare il documento di valutazione, nel quale andranno inseriti i principali obiettivi disciplinari in coerenza con la progettazione di classe
- definire l'impostazione e la soluzione grafica ritenuta più funzionale per una comunicazione chiara e trasparente verso le famiglie
- aggiornare la sezione della valutazione del PTOF anche nelle lingue utilizzate dalle famiglie straniere, eventualmente in collaborazione con il gestore del Registro Elettronico, con i mediatori culturali o con lo stesso supporto dei genitori non italofoni, ma in possesso di competenze linguistiche in italiano.



Il Consiglio d'istituto, come previsto dall'art. 44 del recente CCNL Comparto istruzione e ricerca 2019-2021 (firmato il 18 gennaio 2024), sulla base delle proposte del Collegio dei docenti, **definerà** le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti.

Inoltre dovrà:

- assicurare la concreta accessibilità al servizio in coerenza con le esigenze di funzionamento dell'istituto
- prevedere gli strumenti comunicativi più adeguati. Specialmente per i genitori stranieri, sarà importante stabilire colloqui individuali ed il loro coinvolgimento in attività di formazione. Anche per gli alunni si potranno realizzare tutorial, fumetti, cartoni animati, storytelling che illustrino e spieghino i nuovi criteri e le nuove modalità di valutazione.

Si ricorda che la comunicazione non comporta negoziazione, ma trasparenza dell'agire valutativo. Pertanto non deve essere giustificato l'operato didattico, ma devono essere resi leggibili i processi di apprendimento dell'alunno fornendo ai genitori informazioni chiare ed affidabili.

In buona sostanza per il dirigente il cambiamento normativo può essere un'occasione per:



- rivedere le culture valutative della sua scuola
- rimettere le culture valutative in relazione con le politiche e le strategie inclusive dichiarate nell'Atto di indirizzo
- ridefinire le culture valutative coerenti con l'idea di scuola delineata nel PTOF
- ravvivare la comunità professionale e aprire a nuovi spazi il dialogo con le famiglie.



QUALCHE ESEMPIO DI VALUTAZIONE

Pur con la consapevolezza che le evidenze scientifiche in campo didattico non indichino il giudizio sintetico come particolarmente efficace nel sostenere i processi di insegnamento/apprendimento, la scuola può arrivare ad attribuire tali giudizi in modo non arbitrario, ma al contrario secondo criteri di attendibilità e di trasparenza. La Nota ministeriale n. 2867 del 23/1/2025 fornisce un aiuto, precisando che il documento di valutazione può riportare per ciascuna disciplina gli obiettivi di apprendimento a cui fa riferimento. L'esempio riportato nella Nota del Ministero del 23/1/2025, pare in questo senso interessante (esempio tabella 2).



Italiano Classe prima Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>	<p>Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali.</p> <p>Scrivere un breve testo con frasi semplici e compiute rispettando le principali convenzioni ortografiche.</p> <p>Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, individuando gli elementi essenziali.</p>

Si precisa inoltre che le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina.



Esempio Allegato A Ordinanza n. 3/2025

Italiano Classe prima Giudizio sintetico	Descrizione del giudizio	Obiettivi di apprendimento
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà. Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali. Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio. Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà. La condivisione degli obiettivi/processi (leggere, confrontare, costruire modelli, classificare).

	Autonomia	Utilizzo dei contenuti	Complessità del compito	Continuità	Capacità di espressione e rielaborazione personale
Ottimo					
Distinto					
Buono					
Discreto					
Sufficiente					
Non sufficiente					



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

– D.P.R. n. 275 dell'8/3/1999, art. 4, c. 4 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 59 del 15/3/1997

> [VAI ALLA NORMA](#)

– D.M. n. 254 del 16/11/2012 - indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo d'istruzione

> [VAI ALLA NORMA](#)

– D.L. n. 62 del 13/4/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, cc. 180 e 181, let. i), della legge n. 107 del 13/7/2015, D.L. n. 22 dell'8/4/2020 (art.1, c. 2-bis)

> [VAI ALLA NORMA](#)

– O.M. n. 172 del 4/12/2020, Linee guida - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

> [VAI ALLA NORMA](#)

– Legge n. 150 dell'1/10/2024 - Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati

> [VAI ALLA NORMA](#)



– O.M. n. 3 del 9/1/2025 - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado

> [VAI ALLA NORMA](#)

– Allegato A, O.M. n. 3 del 9/1/2025 - Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

> [VAI ALL'ALLEGATO](#)

– Nota ministeriale n. 2867 del 23/1/2025 - Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di 1° grado

> [VAI ALLA NORMA](#)